

ArteFiera Bologna

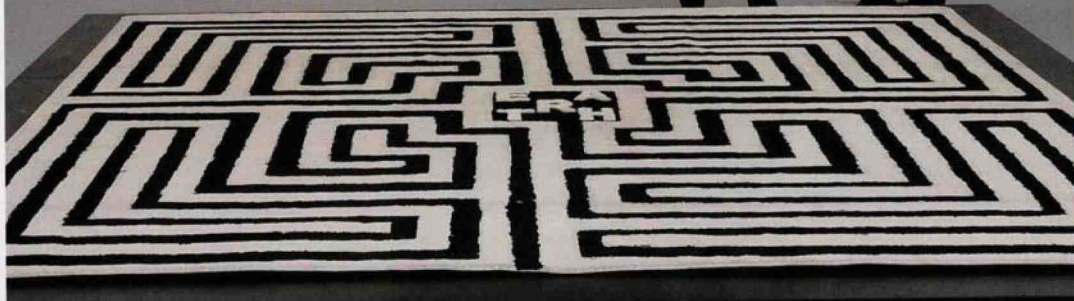
SPECIALE MERCATO

Buona la prima

Per la 43^a edizione il neodirettore Simone Menegoi punta sull'arte italiana. Parola d'ordine: selezione

DI CHIARA PILATI

Due arazzi di Joe Tilson esposti dalla galleria Verolino nell'edizione 2018 di ArteFiera a Bologna. Quest'anno la manifestazione si tiene dal 1° al 4 febbraio nel quartiere fieristico.



SPECIALE MERCATO

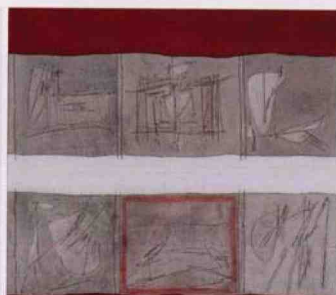
ArteFiera Bologna



Vedovamazzei
 (Umberto Di Marino, Napoli)



Flavio Favelli
 (Studio Sales, Roma)



Achille Perilli
 (Tega, Milano)



Osvaldo Licini
 (Repetto Gallery, Londra)



Bernd Ribbeck
 (Norma Mangione, Torino)



Ettore Spalletti
 (Vistamare, Pescara)

La prima e più longeva rassegna italiana di arte moderna e contemporanea giunge alla sua 43ª edizione e invade i padiglioni della Fiera di Bologna dal 1° al 4 febbraio con 142 gallerie, in una veste rinnovata firmata dal nuovo direttore Simone Menegoi (1970) con una sola parola d'ordine, "selezione". Giornalista, critico e curatore, Menegoi arriva alla direzione di ArteFiera da un percorso ventennale che lo ha condotto a districarsi nel mondo dell'arte e del suo mercato in Italia e all'estero, non ultima la curatela durante le passate edizioni della fiera dei progetti per la Banca di Bologna. Nei mesi trascorsi dalla sua nomina, avvenuta lo scorso luglio, ha apportato cambiamenti e innovazioni per cercare di riportare Bologna al centro dell'attenzione nel panorama dell'arte italiano e internazionale.

QUALITÀ E QUANTITÀ. Da qualche anno la manifestazione bolognese stava perdendo appeal, tanto che alcune importanti gallerie avevano deciso di

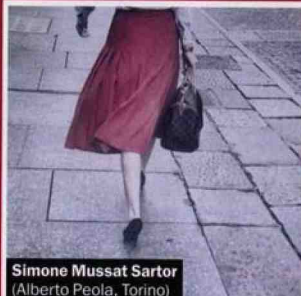
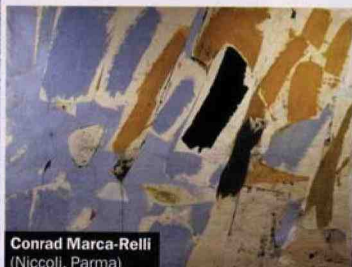
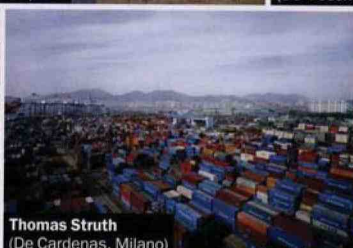
non parteciparvi più. Ecco quindi che il nuovo direttore cambia drasticamente rotta per andare **nella direzione del mercato** ma anche, e soprattutto, in quella della qualità, con un approccio organizzativo proprio. Il punto di partenza è la **selezione delle gallerie e degli artisti** da esse presentati, tanto che Menegoi ha introdotto una misura pressoché inedita per una fiera: la **limitazione del numero di artisti** che è possibile esporre per stand. «È un modo per stimolare le gallerie a fare presentazioni leggibili e approfondite», spiega. «Abbiamo anche proposto un incentivo a chi presenta uno **stand monografico**, considerandolo un gesto qualificante tanto per la galleria, quanto per la fiera».

«SCOMMETTERE SULL'ITALIANITÀ DELLA FIERA»

Menegoi guarda avanti e le innovazioni che non è riuscito ad apportare in questi pochi mesi le prepara già per la prossima edizione del 2020, anticipandoci che insisterà sulle sezioni speciali affidate a un curatore (quest'anno ci sarà solo quella dedicata alla **Fotografia e immagini in movimento** curata dalla piattaforma **Fantom**) e che lavorerà sempre più sul collezionismo.

SPECIALIZZAZIONE. «Credo si debba scommettere sull'italianità della fiera», prosegue, «non come limite ma come risorsa. ArteFiera dovrebbe essere in grado di intercettare sempre di più il rinnovato interesse per l'arte italiana da parte dei collezionisti, delle gallerie e delle istituzioni, italiane e

continua a pag. 76 →

SPECIALE MERCATO **ArteFiera Bologna****Simone Mussat Sartor**
(Alberto Peola, Torino)**Conrad Marca-Relli**
(Niccoli, Parma)**Claudio Parmiggiani**
(De' Foscherari, Bologna)**Giuseppe Capogrossi**
(Mazzoleni, Torino e Londra)**Thomas Struth**
(De Cardenas, Milano)**Leandro Erlich** (Continua, San Gimignano, Pechino, Boissy-le-Châtel, L'Avana)

→ segue da pag. 74

straniere. L'arte italiana dovrebbe essere una **via maestra alla dimensione internazionale**. L'italianità e la specializzazione, secondo il direttore, saranno anche le armi con le quali affrontare la concorrenza delle altre fiere, sia quelle ormai consolidate di Milano o Torino, sia quelle in continua espansione come ArtVerona. «Bologna è un riferimento imprescindibile per i collezionisti e le gal-

lerie di grande arte italiana del XX secolo, ma vogliamo lavorare per rafforzare anche la presenza di gallerie che rappresentano il **versante del contemporaneo e di ricerca**. I primi risultati si vedono già: l'edizione del 2019 segna il ritorno di gallerie come Monica De Cardenas, Alberto Peola, Sales e Monitor, e new entry come Norma Mangione, Operativa Arte contemporanea o Ermes Ermes».

COLLABORAZIONI. Anche la rete di collaborazioni con istituzioni pubbliche e private si è consolidata e arricchita, prima fra tutte quella con il **Mambo** che «è diventata un vero e proprio sodalizio per costruire insieme una **Bologna Art week** in grado di attirare il pubblico dell'arte contemporanea e anche per la creazione di un trust per l'acquisto di opere destinate alle collezioni del museo. Con **Xing**, l'associazione culturale punto di riferimento per le **live arts**, abbiamo aperto una collaborazione sugli eventi dal vivo della fiera, affidati a **Silvia Fanti**, e le collezioni di Bologna e dell'Emilia Romagna sono protagoniste di una mostra collettiva che, nei nostri progetti, dovrebbe essere la prima di un ciclo triennale, intitolato **Courtesy Emilia Romagna**. Inoltre abbiamo avviato un dialogo con altri soggetti e istituzioni cittadine per creare nuovi premi acquisto, dare vita a un inedito programma didattico e far vivere la Fiera anche oltre i giorni di apertura. ■

Art city, mostre, performance e nuovi spazi

Come sempre ArteFiera è accompagnata da un ampio programma che coinvolge tutta la città guidato da **Lorenzo Balbi**, direttore del **Mambo**. L'evento del 2019 al Padiglione de l'Esprit nouveau, edificio replica di un progetto di Le Corbusier, è la performance di **les gens d'Uterpan**, compagnia di danza parigina che esplora le limitazioni del corpo umano in relazione allo spazio architettonico (1, 2 e 3 febbraio).

PRIME VISIONI. Il 30 gennaio il Mambo inaugura la personale dell'artista argentina **Mika Rottenberg**, a cura dello stesso Balbi (vedi pag. 28). Un'altra prima italiana è quella del fotografo e videomaker belga **Geert Goiris**, dal 29 gennaio nel Salone della Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi con allestimento dell'architetto Kris Kimpe. Dal 29 gennaio nasce un nuovo spazio espositivo nei sotterranei di Palazzo Bentivoglio che ospita la mostra fotografica **Bologna portraits** di **Jacopo Benassi**. Al Mast, **Thomas Struth** esplora il mondo della scienza e della tecnologia in **Natura & politica** (dal 2 febbraio). Dal 17 gennaio sulla porta San Donato è allestita la grande scultura luminosa mobile **ZERO (Weak Fist)** di **Patrick Tuttofuoco**. Infine una collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna dà vita alla rassegna **ART CITY Cinema** al cinema Lumière (tutto il programma si può trovare su artcity.bologna.it).

ARTEFIERA BOLOGNA.

Quartiere fieristico (www.artefiera.it).
Dal 1° al 4 febbraio.